

Nella seduta di ieri non è stato raggiunto il quorum

Oggi a palazzo Valentini si elegge la nuova giunta

Sarà formata da consiglieri di PCI, PSI e PSDI - Candidato alla presidenza il socialdemocratico Lamberto Mancini - Le dichiarazioni di voto dei diversi gruppi - L'intervento della compagna Marisa Rodano

Stasera saranno eletti il nuovo presidente e la giunta di Palazzo Valentini. Nella seduta del consiglio provinciale che si è svolta ieri, infatti, i primi due scrutini, come era previsto, non sono stati sufficienti per la proclamazione del presidente. Si è proceduto alla votazione a ballottaggio, che ha dato però lo stesso esito. Il candidato della coalizione PCI-PSI-PSDI, il socialdemocratico Lamberto Mancini, ha ottenuto 21 voti: uno meno del quorum — la maggioranza assoluta dei votanti — necessario per la nomina in prima seduta. L'assemblea provinciale torna a riunirsi questo pomeriggio in seconda convocazione. Oggi, per le proiezioni della maggioranza semplice. Questo significa che è ormai certo che in serata la Provincia romana avrà il nuovo presidente.

La votazione

Subito dopo la nomina del capo dell'esecutivo — che per statuto è anche presidente dell'assemblea — il consiglio procederà all'elezione della giunta. Anche in questo caso per la proclamazione al primo scrutinio è necessario la maggioranza assoluta dei voti. La nuova amministrazione potrà dunque essere eletta nel pomeriggio, salvo il caso di astensione di almeno quattro consiglieri. Altrimenti il consiglio tornerà a riunirsi in serata, in seconda convocazione: in quella sede la nuova giunta sarà eletta a maggioranza semplice. Nel dettaglio, i risultati delle votazioni di ieri pomeriggio sono questi: 41 votanti; due astenuti (i rappresentanti del PRI); 21 voti per Mancini (10 hanno votato comunisti socialisti e socialdemocratici); quattro voti per il consigliere missino Albanese; 1 voto per il liberale Nicola Girolami; 1 voto per la compagna Marisa Rodano (che è stata votata dal consigliere radicale Ramadori, che con questo gesto, paradossalmente, ha voluto esprimere la sua opposizione alla nuova coalizione); hanno votato scheda bianca 15 consiglieri.

Il risultato è stato identico per i primi due scrutini, e non è cambiato, nella sostanza, neanche nel ballottaggio fra i due candidati che avevano ottenuto il numero più alto di voti: il consigliere radicale e quello liberale hanno infatti votato scheda bianca. Ieri, ancora, seppure in forma ancora ufficiosa, è stato possibile ricostruire l'abbastanza assetto che avrà la nuova giunta. Gli assessori sono 10: otto comunisti e due socialisti. Questi i candidati: Angiolo Marroni, PCI (vice presidente e assessore al bilancio, ufficio legale e rapporti con gli enti locali); Sergio Micucci, PCI (assessore alla cultura e alla sanità); Nando Agostinelli, PCI (assistenza psichiatrica); Lorenzo Ciocci, PCI (viabilità, trasporti e assetto del territorio); Ada Scalcini, PCI (sport, turismo e problemi della gioventù); Ugo Renna, PCI (igiene, sanità e ambiente); Pietro Pini, PCI (urbanismo e demanio); Lana Ciuffini, PCI (scuola, biblioteche e patrimonio artistico); Giovanni Pini, PCI (assistenza sociale); Fioravante Pizzuti, PSI (agricoltura, caccia e pesca).

La seduta di ieri era stata aperta dal consigliere socialista (che in questa fase svolge le funzioni di presidente) il democristiano Romolo Di Vittorio, che ha annunciato di avviare il dibattito ha espresso, a nome del consiglio, la solidarietà ai dipendenti del «Giornale d'Italia» in lotta contro la soppressione della testata. Il breve intervento del presidente è stato salutato da un lungo applauso da parte di una folla di giornalisti e tipografi, presente in aula.

La compagna Marisa Rodano ha preso la parola proponendo la candidatura del nuovo presidente. Nel dibattito che si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo Valentini, il consigliere comunista il capogruppo del PCI — come anche negli incontri cui hanno dato vita i gruppi democratici rappresentati in

consiglio, è stato chiaro il riflesso del profondo mutamento realizzatosi, dopo il 20 giugno, nel quadro politico cittadino e della provincia. Tutti i gruppi democratici, seppure con accenti diversi, hanno affermato la necessità di una azione di rinnovamento politica. La volontà manifestata dalle forze antifasciste di rendere questo consiglio sempre più capace di un intervento efficace nella vita amministrativa, si è tradotta in un accordo tra i gruppi democratici, che conferma e amplia i punti dell'intesa dello scorso ottobre. In questo contesto politico è stato posto il problema di dare subito alla Provincia un governo efficace nella misura alle attese della popolazione. La DC, tuttavia, ha respinto la proposta avanzata dal comitato di appoggio dei vari partiti, di una giunta di emergenza che vedesse la partecipazione di tutte le componenti democratiche del consiglio. Una scelta che lo scudocrociato ha compiuto nonostante che al suo interno siano venute affermandosi posizioni non altrettanto interessanti, contrarie ad antiche preclusioni e pregiudizi di principio. Per questo PCI, PSI e PSDI hanno deciso di dare vita ad una coalizione, che si avvale anche dell'appoggio esterno del PRI, allo scopo di dare seguito ad un progetto di consiglio in grado di affrontare i problemi più urgenti. L'obiettivo di un ampio schieramento di tutte le forze democratiche è stato e resta tuttavia l'obiettivo per il quale lavorano i comunisti.

Comprendiamo — ha soggiunto la compagna Rodano — l'esigenza di altre forze, e in particolare della DC, di una fase di riflessione, di un approfondimento del confronto sulla piattaforma programmatica. Non ci sembra però che questa esigenza possa costituire un motivo valido di rinvio, in una situazione segnata dalla drammaticità e dalla urgenza dei problemi che ci impegnano. La nostra coalizione, la sua opposizione, hanno votato scheda bianca 15 consiglieri.

Nuova coalizione

Ecco perché — ha concluso Marisa Rodano — abbiamo deciso di appoggiare al dare vita ad una nuova coalizione e oggi avanziamo la candidatura di Lamberto Mancini a presidente della giunta composta da comunisti socialisti e socialdemocratici; la nuova amministrazione avrà nell'immediato il compito di affrontare i problemi più gravi, tenendo ferma la prospettiva di una più ampia iniziativa di tutte le forze democratiche. Alla proposta della compagna Rodano si sono associati il partito socialista e il partito comunista. È intervenuto Giuseppe Tassi — e quello socialdemocratico, rappresentato in consiglio da Lamberto Mancini — e ha sostenuto la candidatura. Evaristo Ciarla, prendendo la parola a nome del PRI, ha ribadito la decisione del suo gruppo di astenersi, per favorire la formazione della nuova giunta.

Successivamente è intervenuto il dc Giorgio La Morgia, presidente uscente di palazzo Valentini. Dal suo discorso è emersa la posizione della Democrazia cristiana, avversa alla formazione della nuova giunta, ma disposta ad un atteggiamento di civile tolleranza verso il consiglio di emergenza della nuova amministrazione. Nel corso del dibattito sono intervenuti anche il consigliere radicale Ramadori, il liberale Girolami e il missino Tedeschi. Tutti e tre hanno annunciato il voto contrario dei rispettivi gruppi.



Un momento dell'attivo nel teatro della Federazione. E (a destra) il sindaco Argan con il compagno Luigi Petroselli.

Il neofascista arrestato a Ponza riconosciuto dallo studente rapito

«È lui!» dice Mataracchioni a confronto con Esposito

La ricognizione «all'americana» organizzata dal magistrato ieri pomeriggio nel carcere di Regina Coeli - L'imputato colto da una crisi di nervi - Ancora latitanti i tre complici, tra i quali c'è Andrea Ghira



Gian Luigi Esposito, uno dei neofascisti accusati di avere organizzato un sequestro di persona per finanziare la latitanza dorata di Andrea Ghira (condannato all'ergastolo per il massacro del Circeo) è stato riconosciuto da Ezio Mataracchioni, il rapito, nel corso di un confronto all'americana organizzato ieri pomeriggio dal magistrato nel carcere di Regina Coeli. Mataracchioni — che, com'è noto, fu sequestrato il 15 dicembre scorso e 15 giorni più tardi fu ritrovato in una villa di Tor San Lorenzo — appena è entrato nella cella dove

Presentata al ministro dei beni culturali

Interrogazione del PCI per il centro storico

Un'interrogazione urgente è stata presentata al ministro dei beni culturali dai deputati comunisti Siro Trezzini, Gabriele Giannantoni, Alessandra Vaccaro e Anna Maria Ciari. Nella loro interrogazione i quattro parlamentari chiedono al ministro «per quale ragione ha ritenuto di istituire presso il suo ministero un Comitato per il centro storico di Roma, ignorando le dirette competenze in materia del Comune e della Regione Lazio, che neanche sono stati consultati?». Si chiede anche al ministro «se non ritenga opportuno revocare il decreto e invitare la Regione e il Comune a costituire essi un Comitato, che avvalendosi del contributo del ministero dei beni culturali e ambientali e dell'apporto di personalità dell'arte e della cultura, garantisca la partecipazione delle forze politiche e sociali e delle organizzazioni culturali, espressione degli interessi della città e della popolazione, che già da tempo sono impegnate nello studio e nella ricerca di soluzioni ai problemi del centro storico?».

«Dei 10 casi denunciati dalla società — è stato sottolineato — 9 sono stati riconosciuti inondati e il decimo è in via di accertamento. L'azienda ha fatto le proprie scuse ai 9 dipendenti sospesi di aver usato attestati similari fasulli». Ma al di là dell'episodio specifico, sul quale dovrà fare luce l'indagine che sta svolgendo la magistratura, che tipo di assenteismo c'è in questa azienda? La percentuale fornita dalla direzione aziendale — secondo il consiglio di amministrazione — è del 9,8%, quindi inferiore alla media nazionale. Tuttavia non siamo del tutto convinti di questa cifra: in linea di massima si può par-

lare dell'8,2%. I rappresentanti della FIULAT, il sindacato unitario di categoria, non hanno dubbi: per affrontare i termini corretti il problema dell'assenteismo bisogna risolvere alcuni problemi, e precisamente: carenza dei consueti ambienti di lavoro, inquinamento, rumorosità, instabilità della temperatura. Per quanto riguarda l'organizzazione, che attualmente è di 4.300 dipendenti, la critica dei lavoratori è molto forte. «Nel settore carico e scarico dei bagagli e della merce, mentre la percentuale di assenteismo è del 10,2%, attualmente se ne contano 395. Questo fatto — è stato sottolineato — è stato sottolineato da diversi componenti del consiglio di amministrazione — la più scellerata un uso selvaggio dell'assenteismo. Con la conseguenza che queste o altre iniziative per favorire il funzionamento degli aeroporti sono sempre pagate dai lavoratori in termini di stanchezza e malattia». È ancora: gas di sca-

Il costruttore lo ha consegnato ieri al magistrato

In un promemoria Filippini sostiene la sua innocenza

È stato interrogato nel carcere di Regina Coeli, dove è rinchiuso sotto l'accusa di aver simulato il proprio rapimento - I cattivi rapporti con i congiunti avrebbero reso vano qualsiasi tentativo di estorcere loro danaro



Nel carcere di Regina Coeli, dove è stato rinchiuso più di un mese fa, il costruttore Renato Filippini ha consegnato ieri pomeriggio al giudice istruttore Imposimato l'annunciatore promemoria sul suo rapimento. Il magistrato come è ovvio, non ha reso noto il contenuto di quello scritto ma non è difficile intuire quali siano le affermazioni del costruttore. In sintesi: Filippini sostiene che quello di cui è stato al centro del 10 giugno in poi non è stato un sequestro simulato (che egli stesso cioè avrebbe organizzato) ma che è stato un rapimento vero e proprio. Soltanto alcune «contingenze» secondo il costruttore, possono aver spinto gli investigatori e tra di essi il sostituto procuratore Giancarlo Armati, che per primo ha condotto l'inchiesta a considerare una «simulazione» l'intera vicenda.

All'incontro tra Filippini e il giudice istruttore Imposimato hanno partecipato anche il legale del costruttore, l'avvocato Franco Coppi, e il sostituto procuratore Giovanni Santacroce che sostituisce il collega Armati in questi giorni in ferie. Come si ricorderà Renato Filippini venne arrestato ai primi di luglio, dopo che in galera erano già finiti, il suo legale di fiducia, l'avvocato Paolo Santucci, e altre cinque persone, tutte accusate di aver preso parte al sequestro (vero o simulato) del costruttore. Gli investigatori contestavano al costruttore di aver organizzato il proprio rapimento in collaborazione con alcuni suoi uomini di fiducia, oltre all'avvocato Santucci, anche un dipendente di un cantiere di Lavinio, Oreste Pizzicini, e altri quattro personaggi tutti con precedenti per reati contro il patrimonio. Sulla base di quali elementi sospetti si erano concentrati sul costruttore? In primo luogo il fatto che troppo persone che avevano partecipato al sequestro erano suoi amici. Inoltre le perplessità sul sequestro, che per primo ha contestato il costruttore, la stessa moglie di Filippini, la signora Fabi disse tra l'altro agli inquirenti che subito dopo il rilascio da parte del giudice istruttore Imposimato, il costruttore si era recato all'ospedale San Giovanni (il 20 giugno) il marito l'aveva pregata di gettare via il contenitore dell'urina; a quello fatto sparire — avrebbe detto in quella circostanza Filippini — se la analizza possono accorgersi che non hanno liberato il costruttore ma solo riformato.

Nella foto: Renato Filippini.

All'attivo aperto dal compagno Petroselli

CALDO INCONTRO DI ARGAN CON I COMUNISTI ROMANI



Con una lunga, calorosa ovazione i comunisti romani, riuniti ieri sera nel loro attivo provinciale, hanno accolto l'arrivo del sindaco Argan nel salotto dell'assemblea. L'attivo, convocato per esaminare la nuova situazione politica alla luce dell'elezione della amministrazione capitolina — è stato questo l'argomento della relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione — ha conosciuto con l'arrivo del sindaco momenti di autentico entusiasmo: è una gioia spontanea e sincera ha accompagnato i momenti salienti dell'incontro, l'abbraccio tra Petroselli e Argan, il brindisi a cui tutti i presenti hanno preso parte, il congedo sul portone d'ingresso alla Federazione, in via dei Frenetani.

Erano centinaia i comunisti che affollavano il teatro della Federazione: e si trovavano tra loro tutti gli assessori comunisti, i compagni deputati Trezzini e Giannantoni, i membri della segreteria della Federazione presenti a Roma. Argan ha preso la parola e ha tenuto un breve, intenso discorso — per esprimere la gratitudine ai comunisti romani, anzitutto per aver avanzato la sua candidatura a carica così importante. E ha voluto ricordare la risposta che ha dato a chi gli chiedeva se non c'era contraddizione tra il suo essere uomo di cultura e il fatto di diventare amministratore di una città come Roma. Non solo — ha affermato — non c'è contraddizione, giacché per me la cultura è sempre stata un fatto legato alla realtà e ai bisogni delle masse lavoratrici: ma anzi, proprio in quanto studioso, intendo sforzarmi per dare un contributo qualificato alla soluzione dei grandi problemi della capitale, a cominciare da quello del suo devastato assetto urbanistico. Un certo numero di compagni ha quindi festosamente accompagnato il sindaco fino all'auto che lo attendeva dinanzi all'ingresso della sede comunista. Ma un altro momento di intensa partecipazione ha visto ieri sera l'attivo: ed è stato quando il compagno Trezzini ha rivolto uno schietto ringraziamento a Petroselli per l'opera di direzione politica compiuta nell'interesse non solo del partito ma soprattutto della comunità cittadina. E l'abbraccio con cui ha suggerito queste parole è stato seguito dall'assemblea con un altro lungo, affettuoso applauso.

Nella foto: Renato Filippini.

PROSEGUONO IN PROVINCIA I FESTIVAL DELL'«UNITÀ»

Proseguono in alcuni centri della provincia e della regione i festival dell'«Unità». Accanto a iniziative culturali e ricreative, si svolgono con la partecipazione dei cittadini, un approfondito dibattito sulla situazione politica generale e sui temi specifici. Ecco, di seguito, il programma dei festival: ANZIO, alle 18 dibattito sul tema: «Politica finanziaria e la vita amministrativa del PCI (Rolle)»; alle ore 21 proiezione del film «Guardie e ladri». Si è aperto ieri, con uno spettacolo di canzoni di Paolo Pierrangeli, anche il festival dell'«Unità» a CONTI-GLIANO, in provincia di Rieti. La manifestazione si concluderà domenica con un concerto del celebre complesso milanese degli Stormy Six. Il programma di questi quattro

«L'ambiente di lavoro causa l'assenteismo»

Chiesto un confronto con la proprietà per limitare i fattori che determinano malattie e infortuni - I disagi provocati dall'inquinamento, dalla rumorosità e carenza di personale - Dichiarazione del dottor Garzilli dirigente della società che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino

«L'assenteismo volontario qui da noi è quasi inesistente. Ci sono invece molti fattori che sono causa di malattie e di infortuni sul lavoro. È questa una delle prime battute della conferenza stampa tenuta ieri dai membri del consiglio di amministrazione dell'azienda degli Aeroporti di Roma». La società che gestisce gli scali di Ciampino e Fiumicino con questa iniziativa i lavoratori aeroportuali hanno voluto lanciare una «sfida» alla direzione aziendale dopo la denuncia di 10 medici: accusati di aver rilasciato certificati di comodità. «Dei 10 casi denunciati dalla società — è stato sottolineato — 9 sono stati riconosciuti inondati e il decimo è in via di accertamento. L'azienda ha fatto le proprie scuse ai 9 dipendenti sospesi di aver usato attestati similari fasulli». Ma al di là dell'episodio specifico, sul quale dovrà fare luce l'indagine che sta svolgendo la magistratura, che tipo di assenteismo c'è in questa azienda? La percentuale fornita dalla direzione aziendale — secondo il consiglio di amministrazione — è del 9,8%, quindi inferiore alla media nazionale. Tuttavia non siamo del tutto convinti di questa cifra: in linea di massima si può par-

lare dell'8,2%. I rappresentanti della FIULAT, il sindacato unitario di categoria, non hanno dubbi: per affrontare i termini corretti il problema dell'assenteismo bisogna risolvere alcuni problemi, e precisamente: carenza dei consueti ambienti di lavoro, inquinamento, rumorosità, instabilità della temperatura. Per quanto riguarda l'organizzazione, che attualmente è di 4.300 dipendenti, la critica dei lavoratori è molto forte. «Nel settore carico e scarico dei bagagli e della merce, mentre la percentuale di assenteismo è del 10,2%, attualmente se ne contano 395. Questo fatto — è stato sottolineato — è stato sottolineato da diversi componenti del consiglio di amministrazione — la più scellerata un uso selvaggio dell'assenteismo. Con la conseguenza che queste o altre iniziative per favorire il funzionamento degli aeroporti sono sempre pagate dai lavoratori in termini di stanchezza e malattia». È ancora: gas di sca-



COMITATI DIRETTIVI — PALOMBARA: alle ore 19.30 (Fisaborsa); CELLULA ISITAI: alle 10 (Via De Pretis); assemblea sulla situazione politica (Tuve). VITERBO — TARQUINIA: alle ore 21 assemblea (Sonnati). FALERIA: alle ore 21 assemblea (Pacelli). LATERA: alle ore 21 assemblea (D'Amico). CORCHIANO: alle ore 21 assemblea FGCI (Cantoni).